

Scelti da Palcoscenico

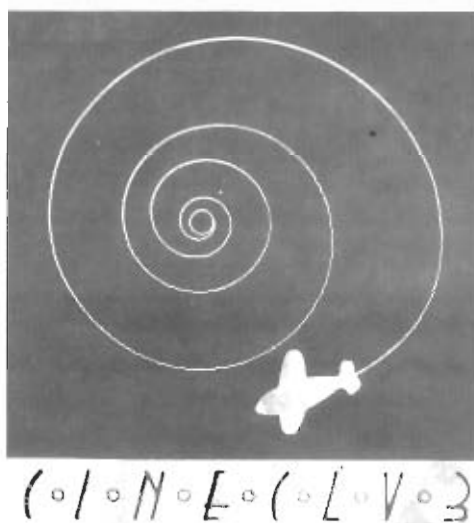
1. Il viaggio di Felicia
2. Il mistero di Sleepy Hollow
3. American Beauty
4. Insider
5. Fine di una storia
6. La storia di Agnes Browne
7. Non uno di meno
8. The Blair Witch Project
9. Un marito ideale
10. Colpevole d'innocenza

Se qualcuno avesse ancora dei dubbi sul concetto di cinema libero, non dovrebbe lasciarsi sfuggire questo capolavoro di sfrontata anarchia diretto da uno che ha visto ben sessantacinque primavere: il georgiano, matematico e musicista Otar Iosseliani, attivo da almeno tre decenni, autore di capolavori che si chiamano "C'era una volta un merlo canterino" ('70), "Pastorale" ('76), "Caccia alle farfalle" ('92), "Briganti" ('96) e soprattutto "I favoriti della luna" ('84), a cui "Addio terraferma" è indissolubilmente legato, per la struttura, l'ambientazione, parigina, il vento selvaggio, il clima indipendente che lo pervadono.

Una pellicola che francamente se ne infischia dei ritmi contemporanei, che procede col suo passo e in cui si narra di Nicolas, primogenito ventenne di una ricca famiglia governata da una terribile donna d'affari che, invece di coltivare il suo privilegiato futuro, passa le giornate a Parigi, lavorando sodo nei mestieri più umili; mentre nella grande villa dei genitori, tumulti interclassisti minano le certezze della mamma-mostro, del papà ubriaccone, dei invitati alle algide feste di rappresentanza. "Addio terraferma" (libera traduzione dell'originale "Adieu plancher des vaches" che è il saluto gergale dei marinai quando prendono il largo) è una specie di una continuazione del "Fascino discreto della borghesia" di Buñuel: è - come detto - una famiglia benestante paradigmatica a venire scardinata sotto i colpi di un umorismo nero e distaccato, accompagnato da immagini nitide e lucidissime, da un ritmo frammentato, da uno stile laconico che regala un'opera quasi muta, che non ha molto bisogno delle parole.

'ADDIO TERRAFERMA' DI OTAR IOSELIANI. CON NICO FARLELA-SHVILI, LILKY LAVINA, PHILIPPE BASS. MERCOLEDÌ 8, GIOVEDÌ 9 MARZO. ORE 21.15 AL CINEMA PICENO.

Gessetti e talkshow. Periferia e centro. Silenzi antichi e strade brillanti. Letti di fortuna e ciotole di noodles. Negozi, ristoranti, stazioni ferroviarie semimoderne e un universo rurale povero, dimenticato, governato ancora da un bonario e severo capo villaggio. La Cina continua a rimanere sospesa tra un presente confuso e difficile (moderno?) e un passato fatto ancora di



vecchie canzoni (maoiste?). Quando Zhang Yimou ci accompagna nella campagna cinese si ha la sensazione di vedere un film in costume, di premere il tasto rewind della Storia e di essere coinvolti, come spettatori, in una messa in scena in cui la finzione sfuma nella cronaca, nell'impegno civile, nel dibattito politico e nel documentario. In questo caso la tenera storia di Wei Minzhi, una supplente tredicenne, poco più grande dei suoi allievi, che parte a piedi per raggiungere la città e ritrovare un alunno, svela lo scarto, la distanza tra due realtà. La maestrina dal gessetto rosso si comporta e si muove come se si trovasse in un'altra epoca e non si arrende. In Cina, come altrove, però: fortuna, i problemi si possono risolvere. In uno studio televisivo. Soprattutto se il programma si chiama "L'arcobaleno della vita" e le lacrime, vere, e i silenzi, mobilitano gli indici di ascolto.

'NON UNO DI MENO' DI ZHANG YIMOU. CON WEI MINZHIL, ZHANG HULKE. 14, 15 MARZO.

Conto alla rovescia per la fine. Del mondo, di tutto. Quest'ultima notte dell'omonimo film di Don McKellar, "Last Night", è una notte bianca, alla luce del sole, senza ombre, perché l'oscurità è già tutta nelle anime dei personaggi. Una donna che ha deciso di suicidarsi col marito allo scoccar dell'ora, un giovane che vorrebbe contemplare l'abisso in solitudine, un altro che pensa solo al sesso,



Scelti dal Pubblico

1. Se scappi ti sposo
2. Tarzan
3. Notting Hill
4. Il sesto senso
5. La mummia
6. The Blair Witch Project
7. Star Wars
8. Il Pesce innamorato
9. American Beauty
10. Eyes Wide Shut

un uomo solo che, paradossalmente, in una simile giornata, viene beffato da una morte prematura... "Last Night" è l'episodio canadese della serie "2000 vu par..." prodotta dai francesi. Il regista-sceneggiatore, nonché protagonista, Don McKellar, è autore assai noto in patria (con una parte di rilievo in "eXistenZ") qui alla prova del suo primo lungometraggio. Un film dalle tante promesse non mantenute, in bilico tra fantascienza d'autore e sguardo esistenzialista sull'apocalisse. Iconograficamente convincente, linguisticamente poco vibrante, senza veri sussulti del cuore. Forse il budget modesto, ha limitato le potenzialità visionarie, forse all'autore interessava questo approccio straniato. Ma, sotto sotto, si scorge del talento, specie nella scrittura. McKellar si farà, speriamo.

'LAST NIGHT' DI DON MCKELLAR. CON DON MCKELLAR, DAVID CRONENBERG, GENEVIEVE BUJOLD. 21, 22 MARZO.

Dubino, 1967. Per affrontare le spese del funerale del marito, Agnes Browne si rivolge a uno strozzino. La morte inaspettata dell'uomo che le ha lasciato in eredità ben sette pargoli d'età compresa fra i 2 e i 14 anni, pur appesantendo la donna di oneri e doveri, accelera emancipazione e mutamenti interiori. Grazie anche alla bellissima amicizia con Marion. La figlia dell'indimenticabile John Huston («il mio unico, vero maestro»), oltre a mostrare un piglio decisamente fiero e sicuro dietro alla macchina da presa (ed è la seconda volta: anche l'opera prima "Bastard Out of Carolina" era un lavoro di notevole spessore, ma purtroppo in Italia non è mai apparsa), disegna - da straordinaria commediante di razza - una Agnes Browne da Oscar. Il film è tratto da un romanzo irlandese di grande successo, "The Mammy", pubblicato nel 1994 e scritto, in sole sei settimane, da Brendan O'Carroll. Tra risate liberatorie, consapevolezza femministe che si fanno largo a fatica e un'atmosfera che - malgrado le avversità - risulta quasi gioiosa, un film che piacerà, soprattutto, all'altra metà del cielo. Da premio anche l'interpretazione di Marion O'Dwyer, amica del cuore e della cinepresa.

'LA STORIA DI AGNES BROWNE' DI ANJELICA HUSTON. CON ANJELICA HUSTON, MARION O'DWYER, NIAL O'SHEA. 28, 29 MARZO.